

**RESOCONTO DELLA RIUNIONE INTER-AC
5 DICEMBRE 2016, DG AGRI, Bruxelles**

Partecipanti: La delegazione MEDAC era composta dal Presidente Giampaolo Buonfiglio, il Vice Presidente Ilaria Vielmini ed il segretario esecutivo Rosa Caggiano.

Argomenti all'ordine del giorno:

1. Introduzione da parte del Direttore Generale João Aguiar Machado

Il Direttore Generale apre i lavori dando un particolare benvenuto ai rappresentanti dei nuovi Consigli Consultivi (CC) e sottolineando come il ruolo dei CC sia diventato fondamentale per l'attuazione della PCP, nel fornire alla CE e agli SM la conoscenza e l'esperienza di cui ogni CC è portatore. I CC, garantendo la rappresentanza di tutte le parti interessate, sono i principali organi consultivi comunitari. Machado si congratula per il buon lavoro svolto nell'inviare con tempestività alla CE pareri concreti e pertinenti e ringrazia sinceramente per questo tutti i CC. Continua ribadendo il fatto che la coesistenza di due gruppi di interesse in competizione tra loro possa essere molto impegnativo nell'operatività di ciascun CC. Questo rende i contributi inviati ancora più preziosi, perché tiene in considerazione entrambi i punti di vista. In situazioni dove talvolta la classificazione di una organizzazione in uno dei due gruppi di interesse (60-40) non è semplice da stabilire, spetta all'Assemblea Generale che deve prendere una decisione secondo criteri oggettivi. Machado ribadisce che la CE non può intervenire nel funzionamento interno dei CC, ma può esaminare la questione e presentare una proposta per superare le difficoltà che si presentano. Machado ha inoltre affermato che, in base alle nuove norme della PCP e con l'introduzione della regionalizzazione, gli SM devono garantire che le raccomandazioni comuni siano espressione di un processo regionalizzato e tengano in considerazione i risultati della consultazione con i CC. Queste raccomandazioni congiunte dovrebbero essere supportate da dati scientifici ed i CC dovrebbero anche aiutare nel reperimento di questi dati. Le prime esperienze di questo nuovo tipo di processo indicano che gli SM non si rapportano nello stesso modo con tutti i CC. Recentemente alcuni CC hanno infatti espresso la loro preoccupazione sul processo di consultazione. A tal riguardo, Machado ha dichiarato che anche se bisogna tener conto della regionalizzazione spetta comunque agli SM determinare come e in che misura consultare i CC. I CC dovrebbero essere consultati in ogni caso, e a maggior ragione laddove la consultazione possa risultare decisiva. Conclude il proprio intervento affermando di essere a conoscenza della non soddisfazione manifestata da alcuni CC riguardo al processo di consultazione, ma esorta comunque a lavorare per fornire pareri agli SM. Ribadisce che è fondamentale che i CC vengano consultati e che il processo di consultazione sia legittimato.

LDAC: interviene per chiedere a Machado come verrà applicato l'art.50 e di conseguenza come si dovranno organizzare i Consigli Consultivi che saranno direttamente interessati dalla Brexit. Machado ringrazia per la domanda ma al momento non è in grado di dare una risposta riguardo agli effetti della Brexit.

2. Funzionamento dei CC

Evangelia Georgitsi passa a presentare le slides che si focalizzano su tre aspetti:

- Istituzione dei nuovi CC: da febbraio i Consigli Consultivi saranno 10 con l'istituzione di tre Consigli Consultivi (Mar Nero, Mercati e Acquacoltura) che dovrebbero ricevere il contributo della CE nei prossimi mesi. Riguardo al Consiglio Consultivo sulle regioni ultra periferiche non si sono ancora concluse le procedure ufficiali.

- Rappresentanza di ciascun gruppo d'interesse nel Comex: Georgitsi ci tiene a precisare che finora la cooperazione tra la CE e i CC è stata proficua, ricevendo pareri utili e tempestivi su vari dossier come quello relativo alle TAC o i piani sull'obbligo di sbarco. Allo stesso tempo la composizione dei CC e la conseguente coesistenza di due gruppi può comportare una sfida, come è emerso in alcuni CC, e una difficoltà nel raggiungere un accordo sulla rappresentatività di ciascuna associazione membra dei CC. Georgitsi ricorda che l'atto delegato non può discostarsi da quanto prevedono gli artt.43 44 e 45 e l'allegato III del Regolamento di Base: non si può cambiare la % del 60 e del 40. Invece l'atto delegato può completare le disposizioni sul regolamento della PCP e garantire che ciascun gruppo di interesse venga correttamente rappresentato nel Comex, e prevenire la maggioranza decidendo sulla rappresentazione della minoranza. La DG MARE propone di modificare l'atto delegato sulla nomina del Comex, in particolare l'art.4(3), aggiungendo questa parte sottolineata: "Su richiesta dei gruppi di interesse coinvolti, l'Assemblea Generale nomina un Comitato Esecutivo comprendente fino a 25 membri...". Invita tutti i CC a comunicare alla DG MARE, entro il 14 dicembre, eventuali commenti o modifiche al testo proposto dalla DG MARE, dato che il Gruppo di Esperti si riunirà il 15 dicembre.

Il Presidente del CC mercati, Guus Pastor, comunica che a metà gennaio verrà organizzata l'AG costituente, e chiede dove inserire le banche se tra il 60 o il 40. Georgitsi risponde dicendo che le banche non possono fare parte del CC, e che spetta agli SM decidere quale candidato sia rappresentativo e quale no.

Il Presidente del CC Sud interviene per illustrare quanto accaduto nel Comex del suo CC dove alcuni gruppi hanno richiesto di aderire, ed il Segretariato e i soci hanno deciso di chiedere alla CE come muoversi circa la rappresentatività e il gruppo di interesse di cui facevano parte questi candidati. Dato che la CE ha comunicato che non avrebbe potuto intervenire su questo aspetto, il CC Sud ha analizzato lo statuto di ciascun candidato per meglio verificarne la composizione e la conseguente allocazione nel 60 o 40. Tutti questi dati sono stati inviati all'AG che ha deciso di includere i tre gruppi di candidati nel 40%. Sulla base di questa esperienza, il Presidente ritiene che la proposta della DG MARE sia condivisibile, ma che non sia sufficiente avendo la necessità di avere dei criteri oggettivi che non diano luogo ad alcun dubbio.

Il Presidente del CC Acquacoltura condivide l'intervento del CC Sud e comunica che anche il Comex del suo CC è composto da un numero dei seggi che supera quello previsto e la proporzione tra il 60 e il 40 non viene rispettata. Infine comunica che l'8 dicembre si terrà a Parigi l'AG.

Un rappresentante del CC acque lontane propone alla CE di predisporre una guida esplicativa che preveda dei criteri su chi fa parte del 60 e chi del 40%.

Evangelia Georgitsi comunica che la DG MARE non ha previsto una proposta relativa ai criteri perché deve essere applicato il principio della porta aperta, di conseguenza non si può garantire la proporzione 60/40, ma fare in modo di scostarsi il meno possibile. Conclude il suo intervento ricordando di comunicare eventuali commenti alla modifica proposta dalla DG MARE all'atto delegato entro il 14 dicembre.

- Compensazione aggiuntive ai pescatori della piccola pesca (flotte di pescherecci di meno di 12 mt LFT): la DG MARE ha ricevuto varie richieste di chiarimenti su come quantificare la compensazione ai pescatori che non possono svolgere il loro lavoro. La DG MARE propone di aumentare del 50%, come avviene alla CE, la diaria e l'indennità dell'alloggio, affinché tutti i CC usino lo stesso sistema. Georgitsi precisa che questa proposta è stata formulata dagli esperti finanziari e che comunque questa è una proposta non vincolante, ma nel caso in cui un CC decidesse di non seguire questa procedura bisognerà argomentare le misure adottate.

3 Ruolo dei CC nella PCP (regionalizzazione)

Elisa Roller chiede ai CC di intervenire per comunicare la collaborazione con gli SM.

Il CC delle acque nord occidentali interviene per comunicare che la cooperazione con gli SM è positiva.

Il CC delle acque sud occidentali informa che non sempre gli SM consultano per tempo il CC.

Il Presidente del CC Mediterraneo comunica che l'esperienza con gli SM è positiva e mantiene un rapporto continuo, le Amministrazioni nazionali partecipano con assiduità alle riunioni del MEDAC. Le proposte di raccomandazioni sono state recepite con poche modifiche sia riguardo al piano di gestione sull'obbligo di sbarchi per i piccoli pelagici, che quello per alcuni demersali. Il MEDAC ha ricevuto delle richieste di collaborazione formali, certe volte all'ultimo momento, dai rispettivi SM, il rapporto è consolidato e va avanti in termini efficaci.

Il Vice Presidente del CC Mediterraneo chiede se la DG MARE intenda prevedere una valutazione indipendente dopo tanti anni di regionalizzazione, sul funzionamento dei CC.

Elisa Roller fa presente che i CC nell'insieme funzionano e ricorda l'intervento di Machado sul fatto che i pareri dovrebbero essere supportati dai dati scientifici, e quindi si corre il rischio che le raccomandazioni proposte dai CC non siano complete. Riguardo ad una possibile valutazione indipendente fa presente che è in corso il secondo anno di funzionamento dei CC da quando è entrata in vigore la Riforma della PCP, e quasi sicuramente tra due anni i CC saranno interpellati per una valutazione.

4 Aggiornamento su misure tecniche e MAP

Elisa Roller ricorda che la proposta di regolamento sulle misure tecniche è stata pubblicata a marzo, e poi c'è stata la consultazione degli stakeholder. La DG MARE ha tentato di semplificare tutta la normativa vigente sulle misure tecniche ed esaminare i risultati più a lungo termine invece di concentrarsi sulla misura delle maglie, in chiave regionalizzata. La struttura della proposta di regolamento si basa su dei principi di base applicabili in tutti i bacini e i gruppi regionali possono esaminare queste misure di base e proporre altre più specifiche che devono essere argomentate. Roller comunica che nell'insieme gli SM sono soddisfatti della cornice di base della proposta di regolamento. La CE sperava di raggiungere un primo compromesso prima dell'estate, ma il gruppo di esperti pesca lo ha respinto perché sono state chieste ulteriori delucidazioni sugli allegati proposti dalla CE, ed è stato chiesto di ripristinare le norme di compensazione delle catture e come definire una pesca target. Roller comunica che il 23 e 24 Gennaio si terranno delle riunioni tecniche con gli SM per decidere cosa inserire negli allegati suddivisi per aree geografiche e cercare di capire come agire per fissare dei parametri di riferimento per delle misure tecniche in chiave regionalizzata. Roller comunica che un'altra questione riguarda un approccio più orientato sui risultati, come ad es. il MCRS che non deve superare il 5% delle catture totali. Il piano della Presidenza è quello di ottenere un approccio generale in

primavera. Mentre le discussioni nel Parlamento Europeo sono appena iniziate, ed è previsto un incontro con Gabriel Mato ed i relatori ombra.

Il Presidente del CC Mediterraneo interviene per chiedere delucidazioni sulla proposta di regolamento che contiene tutte le misure tecniche vigenti provenienti dai vari regolamenti. La proposta prevede la possibilità, attraverso la regionalizzazione, che gruppi regionali di SM propongano misure tecniche che modifichino quelle vigenti, che siano misure più selettive ovviamente, ed inoltre che si possono modificare delle misure tecniche attraverso la micro gestione per realtà più rispondenti alle specificità locali. Se le modifiche che si possono apportare rientrano nella regionalizzazione, e questa viene applicata solo nei casi di piani di gestione pluriennali (MAP), rigetti e di misure ambientali, ciò significa che gli SM devono aspettare che la CE predisponga dei MAP, prima di poter proporre raccomandazioni congiunte e questo comporta una certa lungaggine dato che tutte le proposte di regolamento devono essere valutate dal PE e dal Consiglio (processo di codecisione). Il Presidente ricorda che da 3 anni si è in attesa della pubblicazione del MAP sui piccoli pelagici per l'Adriatico, e si domanda quanto bisognerà aspettare per il MAP sul Mediterraneo Occidentale. Conclude il suo intervento facendo presente che si corre il rischio che passi molto tempo prima che gli SM o uno SM possa proporre delle misure tecniche in zone specifiche, dato che bisogna prima aspettare che venga approvato il MAP su quella zona specifica.

Elisa Roller ricorda che lo strumento della regionalizzazione è stato concepito nella Riforma della PCP per gestire la pesca tenendo conto delle specificità del bacino. Nel caso specifico del Mediterraneo c'è una realtà sub regionale che può essere gestita con la regionalizzazione. Roller ricorda che gli articoli relativi alla regionalizzazione sono il 18 ed il 19. L'articolo 18 stabilisce i principi guida della regionalizzazione anche nel caso in cui non vi sia nessun MAP. L'art.19 contempla il caso in cui vi sono dei MAP in vigore e si può prevedere il cambiamento delle misure tecniche. Comunica che il Consiglio ha eliminato l'articolo 19 e ha redatto un unico articolo dove si spiega tutta la procedura della regionalizzazione. Quindi, conclude il suo intervento ribadendo che la proposta di misure tecniche prende in considerazione anche il caso in cui non vi siano dei MAP approvati su quella data zona. Infine, ricorda che nel caso in cui vi sia una tematica specifica di un solo SM, questi può usufruire della regionalizzazione, come è avvenuto nel caso del piano di gestione scarti per i molluschi bivalvi in Adriatico.

Elisa Roller passa la parola a Norman Graham che illustra lo stato d'implementazione dei MAP. Comunica che nei Mari del Nord è in corso il processo di codecisione, nel Mediterraneo il MAP per i piccoli pelagici in Adriatico è in fase avanzata, essendo appena conclusa la consultazione interservizi. Per quanto riguarda il Mediterraneo Occidentale per le specie demersali si sta ancora discutendo relativamente al campo di applicazione e alle specie interessate, è ancora in corso la fase di consultazione pubblica che si è conclusa da poco, e auspica di progredire in alcune aree come il Mediterraneo Nord occidentale e Sud Occidentale per le specie demersali. Non essendoci nessun intervento la riunione finisce i lavori alle 17,30.